

Mês di MAI ROSARIES ANCONIS Es 20.30

CJALMINIS es 18.00

ROMANDUL es 20.30



MIARCUS 1 te SALVE REGJINE
JOIBE 2 te SALVE REGJINE
VINARS 3 in Vie MIANI

LUNIS 6 in Vie MIANI
MARTARS 7 in Borg di CECHIN
MIARCUS 8 in Borg di CECHIN
JOIBE 9 là di ZINOT
VINARS 10 là di ZINOT

VENERDI' 3 MAGGIO - 1° del mese
Alle 15.00 ADORAZIONE a S. MAURO



**O jerin uns 30 personis
(GRAZIE! A non di ducj!)**

E' stato acquistato
un nuovo
CANDELABRO
per mettere
a S. GERVASIO
quello che era
in DUOMO,
che è più sicuro.



PICCOLA ANAGRAFE
NIMIS - MORTI GERVASI NADI A di anni 71
TORLANO - BATTESIMO
FANT MADDALENA di Andrea e Pfpster Angelika.

Pro CHIESA
In ricordo di tutti i nostri cari. PAN € 250
In mem. di COMELLI MARIA. I nipoti Longo 100
Pro CHIESA di RAMANDOLO
In mem. di MARIO CAIROLI. La moglie € 100

- L' 8 MAGGIO alle 19.00 all'aperitivo
letterario **nella BIBLIOTECA COMUNALE**
di Nimis, accompagneremo Pietro Mastromonaco
in viaggio, partendo dalla
'ATTESA ALLA STAZIONE', titolo del suo libro.
La presentazione del libro fa parte della rassegna
'ASPETTANDO LA NOTTE DEI LETTORI'
e la casa editrice 'L'Orto della Cultura' ci
permetterà di acquistare questo o altri libri.

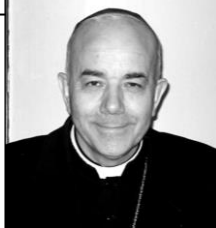
- IL 14 MAGGIO alle 17.30 presso la
BIBLIOTECA Comunale di Nimis verrà presentato
il progetto "**... E QUELLI DI NIMIS**".
UN VIAGGIO NELLA NIMIS
DI UN SECOLO FA ATTRAVERSO L'ARCHIVIO DI
ANTONIO GRASSI, ARCHIVI FAMILIARI E
TESTIMONIANZE D'OGGI.

Si tratta di una iniziativa culturale
che, partendo dai documenti dell'archivio
di Antonio Grassi originario di Nimis,
recentemente rinvenuto, si propone
di coinvolgere la popolazione di Nimis e delle
sue frazioni in un'iniziativa di recupero di
fotografie da archivi familiari (da scansionare
presso la Biblioteca di Nimis),
e la raccolta di testimonianze sulla Nimis
del secolo scorso, grazie a condivisione
di memorie e videointerviste.

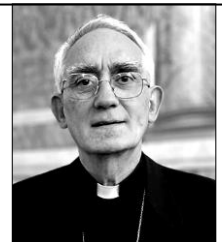
L'iniziativa, a cura della Cooperativa culturale
Varianti, è la prima parte
di un progetto di Divulgazione della cultura
Umanistica supportata dalla Regione FVG.

L'INVITO è per TUTTI Angelika

IL 25 MAGGIO 2024 alle 20.00
AI 'GIOVANNI da Udine'
c'è 'La CENERENTOLA' di Rossini
Info e adesioni al 3479718759 (Gessica)



I VESCOVI
ANDREA BRUNO
MAZZOCATO
e **RICCARDO**
LAMBA



VA **VIENE**
A ENTRAMBI
AUGURI E PREGHIERE!

VI^A DOMENICA DOPO PASQUA

I^{ma} LETTURA (Atti 10,25-26.34-35.44-48)

II^{da} LETTURA (I^aGv 4,7-10)

VANGELO (Gv 15,9-17) **Questo
vi comando: che vi amiate
gli uni gli altri!**



IL TERREMOTO DEL 1976 IN FRIULI.

Soprannominato *l'Orcolat*, fu un terremoto di magnitudo 6,5 della scala Richter che colpì il Friuli, e i territori circostanti, alle ore 21:00:12 del 6 maggio 1976, con ulteriori scosse l'11 e 15 settembre.

**Aree colpite: 5.500
chilometri quadrati**

**Popolazione colpita:
600mila abitanti**

Morti: 990

Sfollati: più di 100.000

Case distrutte: 18.000

Case danneggiate: 75.000

**Comuni coinvolti: 45 comuni
"rasi al suolo"**

È ricordato come il quinto peggior evento sismico che abbia colpito l'Italia nel '900.

Nonostante una lunga serie di scosse di assestamento, che continuarono per diversi mesi, la ricostruzione fu rapida e completa.

Il Governo Andreotti nominò il 15 settembre Commissario Straordinario del Governo GIUSEPPE ZAMBERLETTI. Gli fu concessa carta bianca.

I fondi statali destinati alla ricostruzione furono gestiti direttamente da lui assieme al governo regionale del Friuli-Venezia Giulia, di cui era Presidente ANTONIO COMELLI.

Circa 40.000 sfollati passarono l'inverno sulla costa adriatica, per rientrare tutti entro il 31 marzo 1980 in villaggi prefabbricati costruiti nei rispettivi paesi. La ricostruzione totale durò dieci anni *. Ancora oggi il modo in cui venne gestito il dramma post terremoto, viene ricordato come un alto esempio di efficienza e serietà: il cosiddetto "Modello Friuli".

«Il secondo giorno, dopo il terremoto, non si vede più nessuno piangere»

(Gianni Rodari, 8 maggio 1976, Paese Sera)

Il conto dei contributi statali per la ricostruzione del Friuli ammontava a 12.905 miliardi di lire a fine 1995.

Il disastro del 1976 in Friuli diede inoltre un importante impulso alla formazione della PROTEZIONE CIVILE.

* Il criterio seguito nella ricostruzione **«Prima le fabbriche, poi le case e poi le chiese»** venne enunciato da A. Bellina e F. Placereani nella riunione, di tutti i sacerdoti dei paesi terremotati, fatta nella mattinata di lunedì 11 maggio 1976, nel seminario di Udine. Il giorno dopo fu lanciato da Mons. Alfredo Battisti.